

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 9 APRILE 2011

Il presidente DONATO GALLO apre la riunione ricordando che con la data odierna si chiude la raccolta di fondi in memoria di Sante Bortolami. La somma complessiva raggiunta, pari a circa € 1.530 sarà devoluta sulla base delle indicazioni dei familiari.

Il presidente ricorda alcuni appuntamenti, tra cui la presentazione del libro su Giacomo Matteotti del socio ed ex-presidente GIANPAOLO ROMANATO. Trasmette inoltre ai presenti i saluti e gli apprezzamenti per l'attività della *Societas* da parte del prof. C. Fantappiè che ha tenuto il corso annuale, conclusosi di recente. Il presidente Gallo e i soci CARRARO, CASSESE, BOTTECCHIA DEHÒ e TROLESE presentano varie novità bibliografiche.

Alle ore 16.30 il presidente dà la parola alla prof.ssa ELISABETTA GIRARDI, insegnante di latino e greco presso il ginnasio-liceo C. Marchesi in Padova, presentandone l'apprezzata attività di ricerca negli archivi, maturata grazie agli stimoli avuti dai proff. P. Sambin e S. Bortolami, attraverso la frequenza ad alcuni corsi dell'Autunno paleografico, ove ha anche svolto attività di docenza. Alla luce delle sue accurate ricerche archivistiche che sono state alla base di un serio studio apparso nel vol. 170 di «Archivio Veneto» (2008), la prof.ssa Girardi tiene una conversazione sul tema: La peste del 1630 sull'Altopiano dei Sette Comuni. Dopo aver fornito alcune spiegazioni sulla peste come malattia (eziologia, patogenesi, diffusione, forme di manifestazione) e una bibliografia generale sulla peste, si sofferma sulle notizie relative alla peste 'manzoniana' quali appaiono nella storiografia relativa all'Altopiano dei Sette Comuni. Presenta quindi i dati che ha potuto ricavare grazie ad un paziente esame degli atti notarili relativi agli anni 1630 e 1631. La peste, iniziata nel 1630 con i primi focolai a Roana, in seguito si diffonde progressivamente nell'Altopiano con la conseguente chiusura dei cimiteri parrocchiali, secondo la prassi fortemente normata dalla Repubblica di Venezia attraverso gli Uffici di Sanità. Tuttavia, la diffusione della peste, malattia che ha sempre causato mortalità differenziate, non sembra essere stata uniforme in tutto l'Altopiano, anche se per alcuni paesi mancano i riscontri documentari o non sono più verificabili quelli forniti dagli storici del sec. XIX a causa della pressoché totale distruzione degli archivi locali in quel grande e tragico spartiacque costituito della Prima Guerra mondiale (mentre fortunatamente gli atti notarili erano conservati a Vicenza). La relatrice ricorda l'attività importantissima svolta dai notai che correvano molti rischi nell'espletamento delle loro mansioni e sottolinea come, nonostante la difficile situazione, siano attestate forme diffuse di attività caritativa, ad esempio nel fornire vestiti e viveri per i poveri che erano isolati in piccoli lazzaretti. Il contagio fu dichiarato concluso il 24 novembre 1631, quando fu rilasciato un "certificato di fine epidemia".

La relazione ha suscitato vasto interesse, come dimostrato dalle domande poste da alcuni soci.

Padova, 30 aprile 2011

Il Segretario
Emanuele Fontana

Il Presidente
Donato Gallo